

di Roberto Masi

**P**arto da un concetto esemplificativo per entrare nel vivo della pittura di Maurizio Sani. Un giorno chiesero a Matisse in che cosa consistesse la sua teoria dell'arte. Matisse rispose: "Prendete per esempio questo tavolino: io non dipingo esattamente il tavolino, ma l'effetto emotivo che produce in me". Sembra una risposta banale, in realtà Matisse pone alla base dell'arte il rapporto tra affinità e amore per le "cose".

Simile è il pensiero di Maurizio Sani. Anch'egli, dipingendo una macchina, una vespa o una corsa in auto, dipinge il rapporto che si instaura tra lui e le sue passioni. E' un rapporto di amore per quel mondo, in parte reale e in parte sognato, di auto d'epoca, di corse per le strade del Senese, di "ammucchiate" di Vespe e Lambrette; tutto ciò intravisto con un attimo di ironia e con un piglio di naif. Penso che quelle corse, seguite dal vivo fin da bambino, quando vedeva sfrecciare sotto casa la mitica Mille Miglia, che transitava sulla Cassia nella sua Poggibonzi, abbiano lasciato inconsciamente il segno e il sogno della partecipazione. Ecco allora che

Maurizio ha trasformato il suo sogno in gesto pittorico. Basta entrare nel suo studio a Poggibonzi per rendersi conto quanto la sua pittura ironica è un tutto unico con l'individuo.

Maurizio Sani dipinge con gioia dentro uno studio-garage dove vengono accatastate auto, moto, Vespe e Lambrette che, in quanto memorie di un antico vissuto, vengono raccolte con amore anche in condizioni disastrose così da essere recuperate dall'incuria. In questo garage-studio si vede spuntare un cavalletto con dietro Maurizio che, con un toscanello in bocca, mette sulla tela i suoi sogni: il cavalcare quelle moto, il correre con quelle auto in gare impossibili frequentate da personaggi ironici e garbatamente naif. **RM**

**Per informazioni: Maurizio Sani - tel. +39.328.0738746, mauriziosani@libero.it**

## Sogni su tela

Un artista che dipinge la passione per i motori

